

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet [www.fpcgil.it](http://www.fpcgil.it) - [www.cgilpoliziapenitenziaria.it](http://www.cgilpoliziapenitenziaria.it) | Info CGIL Polizia Penitenziaria email [redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it)

## COMUNICATO AVVIO MOBILITAZIONE UNITARIA. COMPARTO SICUREZZA E SOCCORSO PUBBLICO, CONTRO IL BLOCCO DELLA CONTRAZIONE IMPOSTO DAL GOVERNO AVVIO DELLA MOBILITAZIONE UNITARIA FINO ALLO SCIOPERO DEGLI OPERATORI PER I QUALI TALE FORMA DI PROTESTA E CONSENTITA.

*Care colleghe e cari colleghi,*  
come avrete avuto modo di apprendere dai comunicati stampa tempestivamente divulgati dalla Fp Cgil e dalle rappresentanze sindacali e militari dell'intero comparto sicurezza-difesa-soccorso pubblico, ma anche dal grandissimo risalto dato stamani alla notizia del preavviso di avvio della mobilitazione unitaria dei circa 500 mila uomini e donne in divisa dalle prime pagine di pressoché tutti i quotidiani nazionali, si è da ieri formalmente aperto lo scontro tra le organizzazioni sindacali del personale di Polizia ad ordinamento civile e dei Vigili del Fuoco, i Cocer dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica Militare e il Governo.

Una iniziativa concordata nell'ambito di una riunione unitaria svolta alla presenza di numerosi rappresentanti dei Corpi menzionati, in risposta all'atteggiamento di totale chiusura ostentato dal Governo e confer-

mato dalle ultime dichiarazioni rilasciate dal Ministro Madia nei giorni scorsi, che ha formalmente comunicato le intenzioni del Governo Renzi di negare nuovamente il rinnovo contrattuale ai lavoratori pubblici per tutto il 2015.

Tali intenzioni, che hanno già prodotto una forte risposta critica della Fp Cgil e l'annuncio di una fase di mobilitazione generale per più di 3 milioni di lavoratrici e lavoratori pubblici, esercitano per i comparti della sicurezza e del soccorso pubblico un ulteriore e drammatico effetto protraendo di fatto il blocco degli scatti di avanzamento, delle promozioni e della corresponsione delle indennità di funzione di quegli uomini e quelle donne in divisa che seguitano a rimetterci più di mille euro all'anno, pur continuando comunque a garantire la sicurezza dello Stato, delle istituzioni democratiche e dei cittadini in condizioni divenute ormai oggettivamente insostenibili, per la grande carenza di personale e l'assenza di mezzi, strumenti e risorse economiche indispensabili a garantire da un lato, l'efficienza ed efficacia del servizio affidato e, dall'altro, il diritto alla retribuzione e al rinnovo del Contratto degli operatori della sicurezza, bloccato da ben 5 anni ormai.

Non è più il tempo delle promesse o degli impegni assunti da questo o quel Ministro, peraltro poi sempre puntualmente smen-

tati dalle dichiarazioni ufficiali di un Governo che continua ad umiliare gli uomini e le donne in divisa, è giunto il momento di dare risposte certe agli operatori della sicurezza, della difesa e del soccorso pubblico che meritano ben altra considerazione e rispetto.

Serve, quindi, aprire ufficialmente quel dialogo tra le parti che le rappresentanze sindacali del Comparto sicurezza-difesa hanno fin qui invano unitariamente avanzato in almeno 5 circostanze all'attuale Presidente del Consiglio.

Se così non sarà, ovvero se il Governo tenterà ancora di dilatare i tempi di avvio di un confronto serio, arrivando al tavolo di confronto senza declinare chiaramente le condizioni necessarie allo sviluppo della trattativa che le rappresentanze sindacali hanno chiesto ieri con grande vigore, la Fp Cgil e tutte le altre organizzazioni sindacali e rappresentanze militari coinvolte sono pronte ad avviare entro la fine del mese di Settembre una straordinaria mobilitazione unitaria del personale dei comparti sicurezza-difesa e soccorso pubblico che chiamerà alla partecipazione, ne siamo certi, migliaia di operatori.

Auspichiamo che il Capo del Governo abbandoni presto l'aventino e rettifichi le proprie convinzioni esternate nell'ambito della conferenza stampa post summit europeo, perché nessuna rappresentanza sindacale del Comparto sicurezza intende ricattare il Pae-

se.  
La disponibilità al confronto non serve declinarla ora che il problema è scoppiato, peraltro cercando di aggirare il nocciolo del problema, che è e rimane essenzialmente economico, occorre praticarla convintamente nei tempi e luoghi deputati.

Sappia cogliere, il Presidente del Consiglio, con lo stesso senso di responsabilità manifestato dalle predette forze sindacali, il grido di allarme che promana dagli uomini e dalle donne in divisa, esasperati dalla condizione loro imposta, e apra seriamente una discussione. Vi terremo come sempre tempestivamente informati dell'evolversi della vicenda.

Fraterni saluti  
Il Responsabile Nazionale Comp. Sic. Fp Cgil

*Francesco Quinti*  
Il Segretario Nazionale Fp Cgil  
*Salavatore Chiamonte*

**B**LOCCO STIPENDI STATALI, MILITARI, POLIZIA, CARABINIERI, VIGILI DEL FUOCO, INSEGNANTI 2015 GOVERNO RENZI: NOVITÀ DELLA SETTIMANA

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE SUL BLOCCO DEGLI STIPENDI E DEI CONTRATTI NEL 2015 ANNUNCIATO DAL GOVERNO RENZI PER I DIPENDENTI STATALI, LE FORZE ARMATE, FORZE DI POLIZIA, DOCENTI E TUTTE LE ALTRE CATEGORIE DI DIPENDENTI PUBBLICI



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: [redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it)



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet [www.fpcgil.it](http://www.fpcgil.it) - [www.cgilpoliziapenitenziaria.it](http://www.cgilpoliziapenitenziaria.it) | Info CGIL Polizia Penitenziaria email [redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it)

Tutti i dipendenti pubblici avranno lo stipendio bloccato e il contratto congelato per il 2015, quindi con una proroga di un anno, dopo che dal 2010 quasi per tutti dipendenti della pubblica amministrazione, le retribuzioni e i salari sono stati bloccati

Questa è stata la novità della settimana, annunciata dal Ministro Madia, proprio quando il 3 Settembre, sono ricominciati i lavori in Parlamento per la riforma della pubblica amministrazione.

Il blocco degli stipendi è stato giustificato dallo stesso Ministro Madia a causa della crisi economica e un atto necessario e dovuto per poter lasciare gli 80 euro di bonus, un incremento in busta paga che prendono anche gli statali e i dipendenti pubblici che ne hanno diritto e requisiti. Anche Renzi ha spiegato che il blocco dei contratti e degli stipendi era già presente nel DEF e, quindi, non c'è nulla di nuovo, anche se il Premier si è detto disponibile a confrontarsi con i sindacati.

In realtà, proprie le indicazioni del DEF non erano così chiare ed erano solo linee guide, che sia i Ministri che il Ministero dell'economia di erano affrettati a chiarire che gli stipendi non erano in procinto di essere bloccati nuovamente.

A questi punto la situazione si sta facendo incandescente anche perchè non solo i dipendenti degli uffici ed enti statali e gli

insegnanti, ma anche i vigili del fuoco, i militari, le forze armate (Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di finanza), polizia, carabinieri, polizia penitenziaria, corpo forestale sono pronte a scioperare entro la fine del mese se venissero confermati i blocchi di stipen-



dio e contratti. E sarebbe il primo sciopero della storia italiana. Sia Alfano che Renzi si sono detti pronti ad un confronto ma hanno chiesto di non esasperare i toni e che non subiranno ricatti di nessun genere. E' possibile che già da questa settimana vi sia un inizio del confronto, ma difficilmente ci sarà subito l'incontro con Renzi.

I sindacati, nel frattempo, hanno calcolato che la perdita in busta paga dal 2010 è stata di 4200 euro a cui si deve aggiungere circa 600 euro di mancato guadagno se anche nel 2015 ci sarà un blocco degli stipendi.

Ma non solo. Alcune sigle sindacali parlano di un possibile blocco di altri 2 anni fino al 2017 come il vero pericolo che si sta andando a profilare. Ipotesi che era già stata indicata questa estate da diverse fonti, per poi

essere smentita. Ma era stato negato con forza anche il blocco per il 2015 e poi abbiamo visto come è andata a finire.

Fonte: <http://www.businessonline.it>  
**CARCERI:FP-CGIL:NOMINA CAPO DAP, SERVA SEGNALE DISCONTINUITA'**

"Da qualche giorno circolano indiscrezioni giornalistiche e nomi in merito alla nomina del nuovo capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. Come Fp-Cgil, un sindacato che rappresenta tutti gli operatori del carcere, sia le forze di polizia sia le figure professionali dedicate al trattamento penitenziario, sentiamo il bisogno di



esprimere un auspicio. In considerazione del momento delicato per il mondo del carcere e in vista dell'attuazione dei processi di riforma, crediamo che questa sia l'occasione giusta per segnare una discontinuità rispetto al passato, sia per quanto riguarda il profilo professionale che per la cultura rappresentata dal futuro capo del Dap". E' quanto si legge in una nota. "Non abbiamo bisogno - prosegue il sindacato - di una figura

burocratica ne', tanto meno, di un rappresentante di una categoria, per quanto autorevole possa essere. Abbiamo bisogno di una persona che accanto a incontestabili qualità professionali posseda il profondo senso della missione che - così' pensiamo - chiunque sarà' chiamato a tale incarico dovrà' avere: ripristinare condizioni di buon funzionamento della Amministrazione penitenziaria e, al tempo stesso, restituire umanità e rispetto della dignità personale a chi e' e sarà' soggetto alla pena".

**CARCERI: PERCHÉ A DIRIGERE IL DAP DEVE ESSERCI PER FORZA UN MAGISTRATO?**

Alla Festa del *Fatto Quotidiano*, Nicola Gratteri ha detto che se fosse stato nel ministro avrebbe fatto una rivoluzione - anche economica - abolendo la Dia e pure il



Dap. Cos'è quest'ultimo? È il Dipartimento dell'Amministrazione



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: [redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it)



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet [www.fpcgil.it](http://www.fpcgil.it) - [www.cgilpoliziapenitenziaria.it](http://www.cgilpoliziapenitenziaria.it) | Info CGIL Polizia Penitenziaria email [redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it)

Penitenziaria, che gestisce la complessa macchina carceraria. Ha una *mission* costituzionale impressa nell'articolo 27 della nostra Carta, il quale prevede in modo inequivoco che le pene non debbano consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e che debbano tendere alla **rieducazione**.

È una delle poche amministrazioni dello Stato rimasta fortemente **centralizzata**. Da essa dipende il destino di circa **50.000 dipendenti** (poliziotti penitenziari, direttori, educatori, assistenti sociali) e di altrettanti detenuti. Se consideriamo anche i familiari di questi ultimi, i volontari, gli avvocati, scopriamo che le decisioni del Dap incidono direttamente su oltre mezzo milione di persone. Una grande responsabilità, che richiede una grande **competenza** specifica, una conoscenza del complesso mondo delle carceri italiane, nonché una vocazione manageriale e una condivisione esplicita delle finalità costituzionali. Tale responsabilità è da sempre stata affidata a un **magistrato**, molto spesso a un pubblico ministero. La scelta non sempre è avvenuta tenendo conto delle premesse sopra ricordate. Le correnti dell'**Anm** hanno spesso inserito tale incarico tra i tanti da spartire. Si tratta di un ruolo di grande prestigio, con prerogative finanziarie e previdenziali che lo equiparano a quello del capo della Polizia. Così, nel tempo è accaduto che

figure prive di un'idea progettuale abbiano gestito il Dap e le 205 carceri italiane in modo burocratico o addirittura anti-costituzionale.

A fine maggio, il governo non ha rinnovato l'incarico al precedente capo del Dipartimento. Da allora il posto è **vacante**. Immagino che ciò accada anche perché il ministro della Giustizia **Andrea Orlando**, cui spetta la proposta di nomina, non abbia assecondato le pressioni delle correnti contrapposte. L'**Italia carceraria** è tuttora sotto osservazione da parte del Consiglio d'Europa. Lo sarà fino al maggio 2015. Abbiamo subito, nel gennaio del 2013, l'onta di una condanna generalizzata per trattamenti inumani e degradanti. Il nostro sistema è stato messo sotto accusa per la mancanza di dignità con la quale nei decenni precedenti abbiamo trattato le persone recluse: spazi insufficienti, carenza di cure mediche, ozio forzato, violenza strutturale. La colpa non è di chi gestiva il Dap nel gennaio del 2013 ma di tutti coloro che nel tempo hanno contribuito a creare quelle condizioni, molti dei quali al **Dap** non hanno dato buona prova di sé. Non si vede perché debba essere obbligatoriamente un magistrato, e ancora più specificatamente un Pm, a gestire una macchina amministrativa così complessa.

Si tratta allora di partire da un progetto per poi capire chi sia in grado di amministrarlo. Il progetto

non può che essere quello coerente con le raccomandazioni europee. Su questo è già vivo un dibattito, portato avanti non solo da associazioni come la nostra ma anche da altri soggetti, quali la Cgil Funzione Pubblica o sindacati di Polizia Penitenziaria. Rivolgo quindi un appello alle correnti più sensibili della magistratura affinché facciano saltare il tavolo e vogliano orientare anche loro le scelte del governo nel nome della competenza e della **piena coerenza professionale** con i contenuti delle leggi italiane e delle sentenze europee. Altrimenti resterà il dubbio di un lucroso **patto di spartizione**.

Fonte: <http://www.ilfattoquotidiano.it>

**G** IUSTIZIA: ORLANDO; NO AI DECRETI "CALATI DALL'ALTO", LA RIFORMA AL VIA DAI PRIMI MESI DEL 2015

"I primi provvedimenti della riforma della giustizia potrebbero prendere il via dai primi del prossimo anno". Lo ha detto il ministro della giustizia, Andrea Orlando, nel corso del suo intervento alla Festa Nazionale dell'Unità.

Il guardasigilli ha spiegato che "una serie di altri interventi sulla responsabilità dei giudici od anche le retribuzioni dei magistrati" saranno definiti solo successivamente e comunque sempre per disegno legge.

"Non facciamo decreti calandoli dall'alto", ha chiarito. Rispetto al clima che ha accolto la riforma il ministro Orlando ha spiegato di aver trovato "troppi fili si sono rotti

nella società italiana, troppa gente che urla e pochi ascoltano". Per questo - ha detto ancora Orlando - "mi sono sforzato di ricostruire un rapporto con l'avvocatura, con i 240mila legali che rappresentano una parte importante".

Il ministro Orlando rispondendo alla intervistatrice ha ribadito che non c'è "nessun intento punitivo" nella riforma per quanto riguarda ad esempio la responsabilità dei giudici. Con accanto il presidente della commissione giustizia Daniela Ferranti, il ministro ha aggiunto: "Il magistrato che sbaglia



non deve essere intimidito da questioni che tratta, per questo abbiamo previsto tutta una serie di tutele e definiremo l'intervento solo quando sarà formato il nuovo Csm". Sulla responsabilità giudici è stata comunque superata la legge Vassallo e resa più automatica la rivalsa.

"Ma discutere di giustizia non è mai una passeggiata - ha chiarito - perché tocca dei valori fondanti, non si scherza. Anche per questo non abbiamo previsto interventi per cui era necessario modificare la costituzione". L'emergenza è certamente quella del personale



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: [redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it)

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet [www.fpcgil.it](http://www.fpcgil.it) - [www.cgilpoliziapenitenziaria.it](http://www.cgilpoliziapenitenziaria.it) | Info CGIL Polizia Penitenziaria email [redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it)

amministrativo, dei buchi nella pianta organica. "Abbiamo in programma una serie di investimenti. Abbiamo proceduto a delle assunzioni facendo riferimento a precedenti liste, ma dobbiamo andare avanti".

Fonte: Tm News

## ORLANDO; EMENDAMENTO PER UN BONUS FISCALE A CHI SCEGLIE ALTERNATIVE A PROCESSO

Ancora pochi mesi e si volta pagina. È la promessa di Andrea Orlando, che dalla Festa dell'Unità di Bologna è tornato a parlare della riforma della Giustizia, provvedimento al quale il governo Renzi attribuisce un valore cruciale per rimettere in cammino il Paese.

La riforma, ricorda il ministro, "è attesa da vent'anni" ed è quindi difficile pensare "che si faccia in venti giorni", ma le prime leggi potrebbero entrare in vigore all'inizio del 2015, annuncia il Guardasigilli. E assicura che la "sua" riforma non è contro le toghe.

"Mi rendo conto che c'è una spinta dei magistrati, o di una parte, a mantenere così le cose, ma non credo si possa parlare in nessun modo di una volontà punitiva" ha assicurato l'esponente del Pd durante il dibattito con Donatella Ferranti sul tema "Una giustizia più veloce e moderna". Le nuove norme non saranno contro qualcuno, garantisce Orlando, saranno per l'Italia

e le sue istituzioni: "Lo Stato deve fare in parte da scudo non per difendere il magistrato, ma per difendere la magistratura". Il primo obiettivo del capitolo sulla giustizia civile è velocizzare i processi, abbattendo almeno in parte la mostruosa montagna di cause in attesa. E qui sta la novità: un emendamento al decreto che consenta sgravi fiscali a quei cittadini che "alleggeriscono il sistema", scegliendo forme di giudizio alternative alle aule dei tribunali. Chi contribuisce a sgra-



vare il numero dei processi potrà "recuperare parte delle spese sostenute" ha anticipato Orlando, spiegando che l'aiuto offerto dal cittadino allo Stato deve in qualche modo essere ricompensato.

Davanti ai militanti del suo partito il ministro ha risposto alle critiche difendendo il provvedimento. "La vera privatizzazione della giustizia civile c'è oggi - ha affermato - nel momento in cui la giurisdizione non è in grado di dare dei tempi accettabili al processo e i più deboli soccombono, perché non sono in grado di aspettare". Per il Guardasigilli sbaglia chi pensi di "difendere un feticcio",

che scava un solco tra chi può permettersi il "lusso" di attendere il giudizio e chi invece non può farlo. Quanto agli organici, per Orlando la scarsità di personale è "la priorità delle priorità". Lo confermano i numeri: "Siamo a un punto di rottura, 9.000 vuoti di organico con un'età media sopra i 55 anni". Il che vuol dire, ha chiosato, che in alcune realtà "siamo al di sotto della soglia di sopravvivenza".

Sul piano politico il tema che più tormenta i democratici è forse l'abbraccio con Berlusconi. E qui Orlando ha spiegato come non sia sua intenzione "fare una cosa a favore o contro di lui". Il governo parla con tutte le opposizioni e non cerca altre maggioranze, anche perché si è scelto di non modificare la Costituzione riguardo alla giustizia. E infine la controprova per rassicurare i militanti democrat: "Se le vicende di Berlusconi avessero un peso, allora non ci sarebbero state certe lamentele di Forza Italia su alcuni punti della riforma".

Fonte: Corriere della Sera

## LA RIFORMA DEL CIVILE DIVENTA PASTICCIACCIO E IL GOVERNO LITIGA SU QUELLA DEL PENALE

Il decreto sul Civile non è ancora arrivato al quirinale: nel testo anche meno ferie per i magistrati (ma si attende l'Anm). Intanto il governo litiga sulla riforma Penale.

Nel perfetto stile dell'esecutivo

Renzi è passata una settimana dal Cdm del 29 agosto e il provvedimento è ancora in fase di gestazione. D'altra parte, il metodo ormai è chiaro: vengono approvati "salvo intese" e poi si continua a discutere e a limare. Sulla carta. In realtà, molte cose vengono cambiate completamente e se ne introducono altre che prima non c'erano.

Se invece è per i disegni di legge sulla giustizia penale (falso in bilancio, intercettazioni, prescrizione) sono ancora oggetto di trattativa nella maggioranza di governo. E come saranno alla fine è tutta un'incognita. La materia più incandescente resta il falso in bilancio. Durante il Consiglio dei ministri del 29 Federica Guidi, ministro dello Sviluppo economico, aveva cercato di farlo derubricare.



Non ci è riuscita, anche per l'opposizione di Andrea Orlando, ministro della Giustizia. Ma su come farlo, il braccio di ferro è ancora in corso. Quello che chiedono dal Mise è di quantificare le soglie della punibilità, di prevedere un trattamento diverso per le società quotate in borsa e per quelle più piccole. Ma è chiaro che il progetto è sempre quello di annacquare il più possibile il prov-



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: [redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it)



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet [www.fpcgil.it](http://www.fpcgil.it) - [www.cgilpoliziapenitenziaria.it](http://www.cgilpoliziapenitenziaria.it) | Info CGIL Polizia Penitenziaria email [redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it)

vedimento: è dall'inizio che Forza Italia baratta alcune garanzie sul falso in bilancio con l'appoggio alle riforme. E non a caso Berlusconi in questi giorni ha di nuovo fatto presente a Renzi la sua disponibilità a discutere sull'Italicum.

Il nodo non è risolto: a gestire le mediazioni "ufficiali" è il ministro della Giustizia. Ma oltre al tavolo ufficiale di trattativa, tutto corre sull'asse di ferro Verdini- Renzi. Il Guardasigilli è in una posizione scomoda: nel senso che alla fine il presidente del Consiglio potrebbe spingerlo a dover presentare testi diversi da quelli preparati da lui. Non è detto che la reazione a quel punto sarebbe delle migliori. Ma è tutto di là da venire.

Per adesso, la partita è apertissima e la riforma di conseguenza lontanissima. Da via Arenula assicurano però che il decreto sulla giustizia civile arriverà al Quirinale lunedì. In questi giorni è stato il Dagl (Dipartimento affari giuridici e legislativi), guidato dalla fedelissima di Renzi, Antonella Manzione, a scriverlo, rimodulando alcune questioni. Ed è pronta una sorpresa: nel testo finale sono state introdotte le ferie dei magistrati. Che da 45 giorni passano a 28. In origine non c'erano: Orlando si era opposto, dicendo che si era confrontato con l'Anm su tutti i punti, ma non su questo.

Dunque, farà un passaggio con i magistrati: loro potrebbero cer-

care di ottenere una mediazione, rispetto alle intenzioni di partenza del governo. A proposito di work in progress. Cambia anche la questione dell'arbitrato (per tagliare l'arretrato dei processi civili si dovrà far ricorso agli arbitri), su cui sono state sollevate una serie di perplessità.

Tra le obiezioni poste con più forza: come convincere a pagare un arbitro con il rischio che questi decida di dare torto (e dunque a pagare) a chi magari sta pagando lui? E poi, in genere, chi deve pagare tende sempre a far slittare i tempi, non ad accelerarli. Nel decreto, l'arbitrato (per ora) è rimasto, se non per questioni che riguardano la Pa. Esiste un'altra questione tecnica da verificare: la sospensione feriale, ora fino al 15 settembre, e nel decreto prevista fino al 31 agosto.

Se andasse in vigore prima del 15, sarebbe difficile la transizione essendo ora in un periodo di sospensione feriale. Con il rischio di veder scadere i termini di molti procedimenti. Ma è evidente che il testo prima di potersi considerare definitivo deve passare al vaglio del Quirinale e dei tecnici del Mef che ne devono verificare le coperture. Finora passaggi tutt'altro che indolori e formali. C'è poi un'altra questione nell'aria: martedì sera si riuniscono i gruppi del Pd di Camera e Senato. Si tratta di decidere da dove inizieranno i loro iter i ddl sul penale. Alla Camera la Com-

missione Giustizia è guidata da Donatella Ferranti (Pd), in Senato da Nitto Palma (Forza Italia). È evidente che il luogo di partenza non è indifferente.

Fonte: **Il Fatto Quotidiano**

## **A** L DAP GARE D'APPALTO TRUCCATE CON UNA PASSATA DI BIANCHETTO

Una passata di bianchetto può cancellare trent'anni di imbrogli? Probabilmente no. Però è stata sicuramente utile quando c'era da truccare, grossolanamente, le gare d'appalto per la gestione dei servizi della Polizia penitenziaria e del Dap (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria).

Anni di silenzi colpevoli. Anni di favori omertosi. Anni di dirigenti potenti convinti di restare impuniti. Ma non si può, però, pensare di farla franca vita natural durante. La notizia è ormai trapelata e sta facendo scalpore: Claudia Greco, la donna che per oltre trent'anni ha ricoperto il ruolo di direttrice del centro amministrativo Giuseppe Altavista è indagata per associazione a delinquere e turbativa d'asta. L'Altavista è il polo amministrativo-contabile del Dap. Si occupa sostanzialmente di provvedere alla gestione amministrativa del personale di polizia penitenziaria in servizio a Roma, alla fornitura di beni e servizi e alla manutenzione degli immobili del Dipartimento. Un luogo, questo centro, dove neanche a dirlo, girano parecchi soldi.

Ma facciamo un passo indietro.

Nel settembre del 2011, l'allora ministro della Giustizia Francesco Nitto Palma, evidentemente insospettito su come il denaro pubblico venisse speso nel Centro Altavista, decise di vederci chiaro ed ordinò un'ispezione negli uffici dello staff della Greco.

Quello che venne scoperto fu sconcertante: dei documenti relativi alle gare d'appalto, nonché della loro assegnazione, non esistevano gli originali. Solo fotocopie. E, cosa gravissima e insolita,



manomissioni. Le più evidenti erano le cancellature con il bianchetto, falsi grossolani su documenti ufficiali per favorire le società "amiche". Una tecnica infantile, scolastica, usata per cancellare la verità o per utilizzarla ai propri fini. Una cornice che ricorda un pò le malefatte del corrotto direttore del carcere, Norton, nel film "Le ali della libertà", che coinvolgeva con la forza il detenuto (innocente) Dufresne, nelle sue pratiche illecite.

Gli imbrogli, che ora vedono indagata la dirigente del Dap, riguarderebbero (il condizionale è d'ob-



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: [redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it)



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet [www.fpcgil.it](http://www.fpcgil.it) - [www.cgilpoliziapenitenziaria.it](http://www.cgilpoliziapenitenziaria.it) | Info CGIL Polizia Penitenziaria email [redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it)

bligo visto che ancora non vi è stata condanna) gare d'appalto al di sotto del milione di euro. Cioè le meno soggette a controlli. Possibile che in trent'anni di direzione della Greco non siano mai state fatte altre verifiche? Eppure, di soldi ne giravano molti.

Le ipotesi di reato per Claudia Greco (che significativamente si è avvalsa della facoltà di non rispondere, sottraendosi così alle domande del Pubblico Ministero) sono, come si è detto, pesanti come macigni: associazione per delinquere e turbativa d'asta.

Già nel giugno del 2012, il generale Enrico Ragosa, fino a pochi mesi prima direttore generale risorse materiali, beni e servizi del Dipartimento amministrazione penitenziaria, fu iscritto nel registro degli indagati per peculato, truffa e abuso d'ufficio. Avrebbe usato le risorse del Dap, gestite insieme con la direzione del centro Giuseppe Altavista a capo della Greco, come fossero le proprie: auto di servizio, autisti come maggiordomi, tutti impegnati nei suoi affari personali, ma pagati dallo Stato. Un generale sperpero di denaro pubblico che sarebbe potuto e dovuto servire per migliorare i servizi penitenziari. Neppure servirebbe ribadire il vergognoso stato in cui versano le carceri italiane. Sovraffollamento, condizioni medico-sanitarie ai limiti della decenza e suicidi quasi all'ordine del giorno. E per questi

motivi, il nostro Paese è stato più volte condannato dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per "trattamento inumano e degradante dei detenuti".

D'altronde, delle carceri, si parla poco. Ogni tanto una fiammata legata all'attualità di un fatto specifico, poi il silenzio. Troppo spesso i carcerati sono di oggetto di feroci pregiudizi. Questo perché costringono al confronto con aspetti della vita che, ipocritamente, è più facile ignorare: l'errore, la colpa, la violenza, l'espiazione, il male. Ma i detenuti sono anche esseri umani e questo, con troppa frequenza, lo si dimentica.

Esiste una soluzione? Trovarla è indiscutibilmente compito di un Governo che quotidianamente si riempie la bocca di obiettivi a breve, medio e lungo periodo. Di sicuro deve essere un monito ciò che è avvenuto in questi anni al Centro Giuseppe Altavista. Un monito che deve servire allo Stato per preservare se stesso e le proprie risorse, evitando che queste vengano sperperate o utilizzate per interessi privati.

Non può essere una riga di bianchetto a cancellare diritti e risorse destinate ai detenuti. Già da troppo tempo considerati cittadini di serie b.

Fonte: [www.lultimaribattuta.it](http://www.lultimaribattuta.it)  
**C**ASSAZIONE; COSENTINO RESTI IN CARCERE, PER INDAGINE DDA SUGLI AFFARI DI FAMIGLIA

Niente da fare, l'ex sottosegretario ed ex coordinatore campano di Forza Italia, Nicola Cosentino, resta in carcere per le accuse contenute nell'inchiesta sul monopolio della distribuzione dei carburanti in provincia di Caserta.

L'ultima spiaggia per l'ex sottosegretario all'Economia del governo Berlusconi era la Suprema Corte di Cassazione che ieri sera, però, ha rigettato la richiesta dei legali Stefano Montone e Agostino De Caro di annullare l'ordinanza del tribunale del Riesame di Napoli che tre mesi fa aveva confermato la misura di arresto emessa dal gip Isabella Iaselli ad aprile.

L'accusa per Cosentino, già coinvolto in due indagini dell'Antimafia, è quella di aver fatto pressione



sul prefetto di Caserta, Maria Elena Stasi e sul sindaco di Villa Di Briano, Raffaele Zippo, per evitare che un concorrente della società di distribuzione di carburanti dei fratelli di Cosentino, Luigi Gallo, aprisse un distributore a pochi passi dall'area di servizio (della Statale Nola-Villa Literno) gestita da Giovanni e Antonio Cosentino.

La sentenza della Cassazione è stata emessa anche nei confronti

di Giovanni Adamiano e Bruno Sorrentino, dipendenti della Kuwait Pefroleum Italia. Tra i ricorrenti c'era, infine, Enrico Reccia per un tentativo che sarebbe stato messo in atto da Giovanni Cosentino per screditare Gallo. Dunque, per gli ermellini di Piazza Cavour le esigenze cautelative sussistono: Cosentino resterà nel carcere di Secondigliano probabilmente, a questo punto, fino alla fine del processo Eco4. Processo che è a metà della sua trattazione, dopo oltre tre anni di udienze.

L'inchiesta del pm della Dda Antonello Ardituro aveva squarciato il velo su possibili "interventi" su organi istituzionali dell'ex sottosegretario che avrebbero portato poi al fallimento della ditta di Gallo e alla "scalata" imprenditoriale dell'azienda di famiglia. Tra gli indagati, infatti, c'è anche l'ex prefetto Stasi. E i prefetti, nella vicenda Cosentino, hanno avuto non pochi ruoli. Perché il successore della Stasi, Ezio Monaco, avrebbe ceduto le chiavi di un cancello secondario del giardino della reggia Vanvitelliana all'ex sottosegretario. Un atto di "cortesia" scoperto dalla magistratura e dai carabinieri di Caserta durante la perquisizione nella casa di via Tescione di Cosentino.

Fonte: Il Mattino  
**P**AGANO (DAP); GUARDIA SEMPRE ALTA CONTRO RISCHIO INFILTRAZIONI JIHADISTI IN CARCERI

"La guardia è sempre alta. L'obiet-



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: [redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it)

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet [www.fpcgil.it](http://www.fpcgil.it) - [www.cgilpoliziapenitenziaria.it](http://www.cgilpoliziapenitenziaria.it) | Info CGIL Polizia Penitenziaria email [redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it)

tivo è evitare la possibilità di infiltrazione di jihadisti nelle carceri italiane. Il pericolo reclutamenti potrebbe esserci, e perciò da tempo abbiamo predisposto sezioni in cui sono reclusi detenuti che di sicuro appartengono a organizzazioni terroristiche".  
Lo dice Luigi Pagano, reggente del Dap (Dipartimento Ammini-



strazione Penitenziaria), che spiega: "anche nelle sezioni ordinarie, tuttavia, il personale di polizia penitenziaria è allertato per seguire ogni situazione".  
"Inoltre - sottolinea Pagano - da anni il Dipartimento ha avviato un monitoraggio centrale sul fenomeno, mettendo in campo mirate misure di prevenzione, in costante collaborazione con le altre forze di polizia e l'autorità giudiziaria".  
Il riferimento è anche a quanto riporta oggi "il Mattino di Padova", secondo cui ieri, nella Casa circondariale due Palazzi, nella cella di un detenuto trentacinquenne di origine marocchina, musulmano praticante, è stata sequestrata una foto con alcune

scritte a mano in arabo, appesa alla parete con altri poster: un fermo immagine del video relativo all'uccisione del giornalista statunitense James Foley da parte del boia dell'Is.

"Nessun allarme - spiega Pagano - nel caso di Padova mi sentirei di escludere si sia trattato di un tentativo di infiltrazione. Al detenuto è stato sequestrato un ritaglio di giornale appeso alla parete".  
"In ogni caso - assicura Pagano - tutto il materiale è stato prontamente consegnato all'autorità giudiziaria per le sue valutazioni. La vigilanza è alta, e lavoriamo anche su questo a 360 gradi".

Fonte: Adnkronos

### SASSARI: DETENUTO SUICIDA NEL CARCERE DI BANCALI, LA POLIZIA PENITENZIARIA RINNOVA L'ALLARME

Un detenuto si è tolto la vita dopo il giro di controllo del poliziotto di turno. Ancora criticità presso la Casa Circondariale di Sassari "Bancali" e questa volta a nulla è servito l'intervento della Polizia penitenziaria.

Un detenuto originario di Alghero si è suicidato nella serata di ieri. Il detenuto in questione, un 34enne condannato per furto, dopo che l'Agente di Polizia Penitenziaria aveva effettuato il normale e previsto giro di controllo ha ricavato un cappio dalle lenzuola in suo possesso e si è impiccato nel bagno della stanza detentiva.

Il corpo esaminate del detenuto è stato ritrovato alcuni minuti dopo il giro di controllo effettuato dal



Poliziotto penitenziario e questa volta a nulla sono valsi l'intervento della Polizia Penitenziaria, prima, e dei medici del 118 dopo. Purtroppo, il Corpo di Polizia Penitenziaria benché sia ormai abituato a cercare di fare l'impossibile non è ancora attrezzato per fare "i miracoli".

Fonte: L'Unione Sarda

### IMPERIA: DETENUTO NASCONDEVA MEZZO CHILO DI EROINA NELLE SCARPE, SCOPERTO DAGLI AGENTI

Era stato arrestato poco prima dai carabinieri a Ventimiglia perché trovato con sette etti di droga nella cavigliere. A insospettire il Comandante del carcere di Imperia Lucrezia Nicolò sono state le pesanti scarpe da trekking, troppo calde appunto da indossare in estate, soprattutto per un somalo abituato a ben altre calzature.

E difatti quando al detenuto Hamid Nabil, 26 anni, gli agenti penitenziari hanno ordinato di togliersi le scarpe, quest'ultimo ha cominciato ad agitarsi. All'interno delle scarpe, grazie a una sorta di doppia suola, lo straniero, che era

stato arrestato qualche ora prima dai carabinieri a Ventimiglia perché nascondeva 7 etti di eroina nelle cavigliere, aveva oltre mezzo chilo di stupefacente. Eroina purissima, stando alle analisi fatte eseguire dall'Arpal.

È il più grosso quantitativo di eroina mai sequestrato all'interno di un penitenziario italiano, roba da far invidia anche alle super carceri Usa dove i controlli delle speciali squadre antinarcoctici sono spietati.



ti. E così Hamid Nabil, sospettato di essere un corriere della droga che importa in Italia sostanza proibita destinata forse al mercato imperiese, ha ricevuto una seconda misura cautelare in carcere. Doppio arresto dunque, il che aggraverà la sua posizione.

Fonte: La Stampa

### PUGLIA: ACCORDO TRA REGIONE E PRAP; LAVORO E AGRICOLTURA... COME PUÒ CAMBIARE UN CARCERE.

Un protocollo per il reinserimento dei detenuti e un progetto di agricoltura idroponica nella carcere di Bari. La presentazione con Vendola, Sasso e Nardoni.

Verdi filari di pomodori e di cetrioli che attraversano il carcere, colo-



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: [redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it)

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet [www.fpcgil.it](http://www.fpcgil.it) - [www.cgilpoliziapenitenziaria.it](http://www.cgilpoliziapenitenziaria.it) | Info CGIL Polizia Penitenziaria email [redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it)

randone gli spazi grigi e soffocanti. Siamo all'interno della Casa Circondariale di Bari, dove ieri è stata presentata la sperimentazione di una idea differente della detenzione e dei detenuti.

Il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, insieme con gli assessori al Diritto allo studio e Formazione, Alba Sasso e alle Risorse agroalimentari, Fabrizio Nardoni, ha infatti illustrato non solo il progetto che si chiama "Orto in carcere" ma anche il protocollo innovativo e sperimentale, siglato con la direzione del carcere, in materia di inclusione e reinserimento sociale.

"Dal momento in cui abbiamo istituito la figura del garante dei diritti dei detenuti - ha detto Vendola parlando con i giornalisti - abbiamo cominciato a immaginare come poter spezzare la separazione del carcere rispetto alla società e come realizzare quei principi costituzionali che prevedono nel carcere percorsi di rieducazione. Abbiamo un'esperienza d'avanguardia in Puglia quale è quella di Made in carcere: la diffusione del tessile, della possibilità di recupero dei materiali tessili per fare nuova economia. Oggi qui sperimentiamo gli orti in istituti penitenziari che dispongono di spazi sterminati e a volte del tutto inutilizzati. Quella di Bari è un'esperienza pilota che pensiamo di esportare rapidamente in tutti gli istituti penitenziari pugliesi. Insomma, il

tempo vuoto del carcere va riempito di speranza e di percorsi concreti di formazione e di lavoro".

"Ho visto questa mattina - ha concluso Vendola - come si può cambiare un carcere e, ribadisco, la mia speranza è che l'esperienza di oggi possa diventare l'esperienza di tutte le carceri pugliesi. Penso che sia una buo-



na notizia se il carcere oggi cominci ad essere spezzato nella sua durezza e ritorni ad essere, come dice la nostra Costituzione, un luogo di rieducazione e di reinserimento".

Il protocollo ha come obiettivo primario quello di promuovere la realizzazione di "un nuovo sistema sperimentale integrato", destinato a detenuti di bassa pericolosità sociale e con pena contenuta. Un modello penale inclusivo e anticipatore del principio della giustizia riparativa, attraverso l'impiego di tali detenuti in lavori di pubblica utilità, orientato ad una dimensione di "carcere aperto", alternativo e territoriale. Sulla scia delle più avanzate esperienze europee, si punterà a offrire concrete possibilità di reinserimento sociale, anche attraverso l'orientamento e il

sostegno all'inserimento lavorativo, scolastico e della formazione professionale e culturale, nell'ambito della affermazione e del rilancio di una cultura della legalità. Al protocollo seguirà un bando, rivolto a quei soggetti che operano nel terzo settore e specializzati nel recupero delle persone in regime di detenzione

Il progetto "Orto in carcere" prevede il diretto coinvolgimento dei detenuti ai quali è affidata la cura quotidiana dell'orto e la raccolta dei prodotti della terra. Gli ortaggi saranno distribuiti, in parte, alla Caritas di Bari. Nardoni si è impegnato ad avviare, sempre con la casa Circondariale di Bari, un altro progetto sperimentale sugli "orti verticali" da allestire all'interno delle celle.

Fonte: [www.barilive.it](http://www.barilive.it)

**B**OLOGNA: LA GARANTE; DOZZA È ANCORA SOVRAFFOLLATA, IGIENE SCARSA E MANCA ANCHE IL SAPONE.

Nella relazione della Garante comunale dei detenuti nota negativa anche sul cibo. "E il Pratello è un continuo cantiere". "Nelle celle mancano in quantità sufficiente la carta igienica, il sapone, il dentifricio, i prodotti per l'igiene personale e le pulizie".

Al carcere della Dozza la popolazione detenuta è scesa di centinaia di unità, andando sotto quota 660, grazie a decreti e nuove disposizioni legislative. Ma nell'istituto di via del Gomito, che rimane sovraffollato rispetto ai posti

massimi previsti sulla carta, restano piccoli e grandi problemi. A confermarlo è la relazione della garante comunale per le persone private della libertà, Elisabetta Laganà, un corposo documento diffuso da Palazzo d'Accursio.

La paladina dei detenuti, contesta-



ta e messa in discussione dalle associazioni Papillon e Chico Mendes e di recente confermata dal Consiglio di Stato, tratteggia una foto in chiaroscuro dell'istituto, elencando situazioni positive e criticità. Il cibo, tra le tante. I reclusi, fa sapere, hanno ripetutamente espresso giudizi negativi sulla qualità del vitto e su pesce e carne in particolare. E sono tornati a segnalare il prezzo elevato dei generi alimentari venduti al sopravvittuto, lo spaccio interno.

Il dossier dà grande evidenza alle attività scolastiche, ma omette le ultime doglianze dei detenuti-studenti universitari: anche a loro è stato chiesto di pagare la quota prevista per i test di ammissione alle facoltà a numero chiuso, a fronte di sconti e borse di studio previsti dalla convenzione con l'Alma mater e dalle scelte delle Regione. Lo stato delle docce



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: [redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it)

comuni, altro problema, è sempre pessimo. Quanto all'assistenza sanitaria, oggetto di un capitolo del dossier, c'è da aggiungere un tema che per la macchina del carcere può essere piccolo, ma non lo è per gli interessati: i medici Ausl, la stessa Dozza lo conferma, non effettuano le visite per il rinnovo della patente e il documento, se non viene prorogato entro scadenze accettabili, è da rifare da capo, esami di teoria e guida compresi. La Garante riserva molte pagine anche al Pratello, commentando positivamente il calo delle presenze e aprendo la riflessione sull'arrivo di ragazzi tra i 21 e i 25 anni, novità di recente introduzione. "Se la situazione generale rileva un indubbio miglioramento - scrive Laganà - permangono i problemi della struttura in sé. La situazione continua a configurarsi alla stregua di una tela di Penelope: appena rifatte le tinteggiature, si apre una altra falla derivata dalle infiltrazioni. E il minorile è un continuo cantiere interno ed esterno".

Fonte: **La Repubblica**

## **P**ADOVA: L'IS RECLUTA MILITANTI NEL CARCERE DUE PALAZZI?

In cella al Due Palazzi poster con la foto dell'uccisione di Foley e frasi che incitano all'odio religioso. Il pm Dini apre un'inchiesta.

Il tam-tam che punta al reclutamento in massa degli jihadisti

passa anche di cella in cella fra gli arabi in carcere? È più che un sospetto dopo la scoperta di ieri mattina nella casa circondariale due Palazzi di Padova, la struttura penitenziaria per i detenuti in attesa di giudizio. Nella cella di un detenuto trentacinquenne di origine marocchina, musulmano praticante, è stata sequestrata una foto con alcune scritte a mano in arabo (alcune copiate da pagine del Corano).

Era appesa alla parete con altri poster: si tratta di un "fermo immagine" del video relativo all'uccisione del giornalista statunitense James Foley diffuso il 19 agosto scorso in rete, in primo piano il boia incappucciato con il macabro coltello in una mano, nell'altra il colletto della tuta arancione che indossava la vittima qualche istante prima della decapitazione. Inquietante il significato delle frasi che inneggiavano all'unico Dio implacabile contro gli infedeli e a concetti analoghi, un'apologia a 360 gradi nei confronti della "guerra santa, almeno stando alla prima e sommaria traduzione affidata a una persona di lingua araba dal personale del Due Palazzi.

Sulla vicenda il pubblico ministero padovano di turno, Sergio Dini, ha aperto un'inchiesta. La macabra fotografia è stata notata ieri, a metà mattina, durante il consueto controllo di routine messo a punto dagli agenti di polizia penitenziaria a sorpresa nelle diverse celle dove si trova-

no rinchiusi gli ospiti. Non è sfuggito quel "poster" con le frasi in arabo vergate a mano probabilmente dal detenuto, almeno in base alle prime indiscrezioni. Gli agenti si sono subito preoccupati di informare la direzione della struttura penitenziaria che ha ordinato una traduzione sommaria per comprendere il senso dello



scritto. È stata informata senza indugio la procura che ha disposto il sequestro del foglio. Al momento non sono contestate ipotesi di reato e sarebbero state messe a punto verifiche sulla rete di rapporti del detenuto marocchino ancora in attesa di giudizio. Non è dato di sapere, sempre per ora, il motivo per cui il trentacinquenne si trovi rinchiuso nella casa circondariale: sembra che nella cella fosse da solo ma il particolare non è stato confermato.

A questo punto sorgono spontanei una serie di inquietanti interrogativi: la ricerca di "soldati" per rimpolpare le fila dei miliziani dell'Isis (lo Stato Islamico di Siria e Iraq) da spedire nella regione della "grande Mesopotamia", com'è nei disegni del vertice del califfato,

avviene pure tra gli arabi rinchiusi nelle carceri italiane? Per quali vie? E come è arrivata quella foto nelle mani del detenuto? È stato lui stesso a scaricarla da Internet, frequentando la biblioteca della casa circondariale, oppure l'ha ritagliata da qualche giornale o, ancora, gli è stata consegnata da qualcuno?

O forse è tutto più semplice: siamo solo di fronte a un detenuto che ha scaricato la propria rabbia e il proprio malessere mentale "scarabocchiando" sconcertanti frasi in arabo sulla foto dell'assassino di Foley, nutrito da notizie di cronaca in grado di colpire l'immaginario collettivo e da sviluppi giudiziari "locali" come l'indagine veneziana sugli arruolamenti jihadisti nella nostra Regione? Di certo entro oggi sarà pronta una traduzione più precisa di quei versetti sospetti e un dettagliato rapporto sul detenuto con simpatie jihadiste.

Fonte: **Il Mattino di Padova**

## **L**ECCE: LENZUOLA UTILIZZATE PER FARE GINNASTICA, DETENUTO SOTTO PROCESSO PER DANNEGGIAMENTO

La vita in carcere è difficile e sfiancante e agenti di polizia penitenziaria e detenuti spesso danno vita ad episodi che finiscono sulle pagine di cronaca. Nonostante i molteplici disagi (scarso personale e sovraffollamento) nel penitenziario di Borgo "San Nicola" si verificano casi che sfociano in un'aula di tribunale con detenuti già coin-



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet [www.fpcgil.it](http://www.fpcgil.it) - [www.cgilpoliziapenitenziaria.it](http://www.cgilpoliziapenitenziaria.it) | Info CGIL Polizia Penitenziaria email [redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it)

volti in altri processi. Come nel caso di Samuele Natali, 23enne di Gallipoli, il quale dovrà comparire dinanzi al Tribunale di Lecce il prossimo 3 novembre per aver danneggiato un lenzuolo



rendendolo inservibile della cella in cui si trova recluso. Danneggiamento aggravato l'accusa perché si tratta di beni di proprietà dell'Amministrazione Penitenziaria esistenti in edifici pubblici. Il sostituto procuratore Emilio Arnesano ha emesso il decreto di citazione a giudizio in cui il Ministero della Giustizia compare come persona offesa e che potrebbe anche decidere di costituirsi parte civile. L'8 agosto di un anno fa presso il reparto R1 venne eseguita una perquisizione di routine all'interno della quarta sezione del reparto C2 occupata da Natali e da altri due reclusi. Nel corso del controllo vennero ritrovati pezzi di lenzuola dell'Amministrazione utilizzati come tendina applicata al di sopra delle lancette ed ulteriori pezzi posti su di un bastone in legno utilizzati con ogni probabi-

lità per appendervi degli oggetti in bagno. Immediatamente si sarebbe assunto ogni responsabilità il solo detenuto Natali che escluse categoricamente il coinvolgimento dei suoi due compagni di cella affermando di aver danneggiato il lenzuolo dell'Amministrazione per utilizzarlo in occasione di attività ginnica all'interno della cella dando la sua disponibilità a risarcire il danno. Da qui la segnalazione presso la direzione centrale e l'apertura di un procedimento a carico di Natali.

Fonte: [www.corrieresalentino.it](http://www.corrieresalentino.it)

**SECONDIGLIANO, UNITA' CINOFILE DELLA POLIZIA PENITENZIARIA RINVENGONO SOSTANZE STUPEFACENTI.**

Le unità cinofile della Polizia penitenziaria del distaccamento di Benevento in collaborazione con il personale di Polizia peni-



tenziaria del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano hanno fermato un uomo in possesso di sostanze stupefacenti mentre si recava ad effettuare un colloquio con il familiare nel carcere di Secondigliano



**SIRIO: Fondo di Previdenza Complementare per i dipendenti dei Ministeri, EPNE, Agenzie fiscali, Enac, CNEL, Università e Ricerca**



Protocollo d'intesa tra Fp Cgil e Federconsumatori



Convenzione FP CGIL e Università telematica UNITELMA SAPIENZA



Polizze tutela legale responsabilità civile Medici, Veterinari, Ostetriche



Convenzione FP CGIL/UNIPOL per dipendenti pubblici iscritti FP CGIL



Risposte ai quesiti

Newsletter L'esperto risponde

Speciale Pensioni

Volume "Abc dei Diritti"



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: [redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it](mailto:redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it)